

Un piccolo gregge

Foto di Alexander Pogorelsky su Unsplash

23 gennaio 2026

Dal Vangelo secondo Marco - Mc 3,13-19 (Lezionario di Bose)

In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. 14Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare 15con il potere di scacciare i demòni. 16Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, 17poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; 18e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo 19e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

Simone soprannominato Pietro e **Andrea**: fratelli, pescatori. Mentre gettano le reti nel lago, Gesù prende l'iniziativa e li chiama a sé. Uno sguardo d'amore e il gioco è fatto. Ed essi "abboccano" subito, senza tentennamenti. Goffi e lenti a credere, saranno rinviati sempre a mettersi dietro a Gesù. Riceveranno un "privilegio" speciale: servire umilmente i fratelli.

Giacomo e **Giovanni**: seconda coppia di fratelli, anch'essi pescatori. Al richiamo di Gesù lasciano barche, padre e garzoni per seguirlo con la loro passione e il loro zelo. I "figli del tuono" dovranno abbandonare il loro sogno di gloria e la loro sete di vendetta per scoprire che in Gesù non ha più spazio l'ira divina, ma soltanto l'amore e la misericordia.

Filippo. Il suo discepolato inizia con una ferma dichiarazione: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret" (Gv 1,45). Non basteranno i grandi proclami. Dovrà rinunciare alla fame di straordinario e immergersi nell'ordinaria prassi liberatrice di Gesù per vedere il vero volto del Padre.

Bartolomeo o Natanaele, figlio di Israele senza falsità né doppiezza. Frequentatore assiduo delle Scritture, dovrà scardinare il proprio mondo fatto di certezze per riconoscere nell'umile uomo venuto da Nazaret il rabbì, il Figlio di Dio, il re di Israele.

Matteo o Levi, seduto al banco delle imposte, collaborazionista dei romani. Diventerà lo scriba-discepolo "che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52).

Tommaso detto Didimo, esuberante tra i discepoli di Gesù. Dirà loro: "Andiamo anche noi a morire con lui!" (Gv 11,16). E arriverà per lui il tempo dell'abbandono della comunità. L'irruzione del Risorto gli farà comprendere che solo all'interno di una comunità che resiste e spera contro ogni speranza è possibile affermare: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,28).

E poi **Giacomo**, figlio di Alfeo, **Taddeo**, **Simone** il Cananeo, di cui immaginiamo l'indole ribelle.

E **Giuda** Iscariota, "nostro fratello. Non vergognatevi di assumere questa fratellanza! Io non me ne vergogno, perché so quante volte ho tradito il Signore" (Primo Mazzolari).

Una lista di dodici nomi, dodici uomini che pieni di paura e angoscia di fronte alla prova non esiteranno a rinnegare e tradire il loro Signore. A questo elenco si possono aggiungere i nomi di **alcune donne anch'esse discepoli di Gesù: Maria di Magdala, Maria, madre di Giacomo e Salome** (cf. Mc 15,40-41): è la comunità voluta e amata da Gesù, il quale si fa servo di ciascuno e ciascuna di loro. L'annuncio della resurrezione partirà dalla testimonianza di queste donne e poi di questi uomini, fragili e peccatori.

Stare con il Signore, cibarsi della sua Parola, e annunciare il suo amore e la sua compassione: è questo il vissuto della prima comunità nata dietro a Gesù. A questo siamo chiamati anche noi, invitati a risvegliarci dal torpore quotidiano per divenire **piccolo gregge creativo e profetico amato dal Signore**.

fratel Giandomenico

Il vangelo del giorno è un servizio gratuito. Se vuoi, puoi contribuire alle spese tecniche del sito.